



**Comune di
GERACI SICULO
(Città Metropolitana di Palermo)
SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE**



**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE EMERGENZA RISCHIO
IDROGEOLOGICO E RISCHIO SISMICO**

RELAZIONE GENERALE (parte II)



Geologo

Dr. ILARDA Gandolfo

**Responsabile Unico del
Procedimento**

Arch. ZUCCALA' Yuri

Sindaco

Dr. IUPPA Luigi

INDICE

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Tavola R – Relazione generale (parte I)

1. Relazione Generale	1
1.1. Riferimenti legislativi	1
1.2. Funzioni e poteri di gestione del servizio di Protezione Civile	4
1.3. Il concetto fondamentale di Protezione Civile	9
1.3.1. Teoria, ambiente, rischi, risorse e procedure	11
1.3.2. Teoria delle procedure	12

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2. Inquadramento territoriale	16
2.1. Descrizione, esame e valutazione del territorio	16
2.1.1. Caratteristiche generali	16
2.1.2. Caratteristiche geomorfologiche	19
2.1.3. Caratteristiche geologiche	20
2.1.4. Caratteristiche idrografiche	26
2.1.5. Caratteristiche idrogeologiche	28
2.2. Lineamenti climatici	32
2.2.1. Pluviometria	33
2.2.2. Temperatura dell'aria	34
2.2.3. Venti	34
2.2.4. Precipitazioni di breve durata e forte intensità	35
2.3. Viabilità e linee di comunicazione	36
2.4. Reti tecnologiche	37
2.5. Cartografia e mappatura dei dati	37

3. PERICOLOSITA' TERRITORIALE E TIPI DI RISCHIO

3. Pericolosità territoriale e tipi di rischio	41
3.1. Introduzione	41
3.2. Rischio idrogeologico	41
3.3. Criteri e metodologia di valutazione dei rischi	41
3.4. Rischio geomorfologico – Frane	45

3.4.1 Scenari di rischio	49
3.4.2 Modello di intervento	59
3.4.3 Monitoraggio dei fenomeni franosi	65
3.4.4 Azioni di mitigazione del rischio geomorfologico	65
3.5. Rischio idraulico (esondazione ed alluvione)	66
3.5.1 Premessa	66
3.5.2 Introduzione	67
3.5.3 Scenari di rischio	76
3.5.4 Modello di intervento	77
3.5.5 Monitoraggio dei fenomeni idraulici	88
3.5.6 Azioni per la mitigazione del rischio idraulico	91

Tavola R – Relazione generale (parte II)

4. ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO COMUNALE

4. Organizzazione della Protezione Civile a livello comunale	93
4.1. Organismi di programmazione	93
4.2. Organizzazione della struttura comunale	96
4.3. Struttura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e attribuzioni delle Funzioni	97
4.4. Funzioni di supporto del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	97
4.5. Descrizione delle funzioni	98
4.6. Dettaglio delle attività svolte dalle singole Funzioni	99
4.7. Attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	106
4.8. Le strutture di supporto: Enti, Amministrazioni e Strutture Operative-Compiti e competenze	107
4.9. Aree di attesa	113
4.10. Aree di accoglienza o di ricovero della popolazione	114
4.11. Aree di ammassamento dei soccorritori	114

5. PROCEDURE OPERATIVE DI CARATTERE GENERALE

5. Procedure operative di carattere generale	115
5.1 Procedure operative di carattere generale	115

5.2 Ruoli ed attività delle Funzioni del C.O.C.	118
5.3 Azioni di soccorso	121
6. Informazione alla popolazione	125
6.1. Informazione propedeutica	126
6.2. Informazione preventiva	127
6.3. Informazione in emergenza	128
6.4. Programma scuole	129

7. RISORSE

7.1. Risorse interne	130
7.2. Recapiti telefonici ed indirizzi	132

8. INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO

8.1. Stato di dissesto del territorio comunale	135
8.2. Stato di dissesto del centro urbano	137
8.3. Censimento frane DRPC	139
8.4. Interventi per la mitigazione del rischio frane	139
8.5. Pericolosità idraulica	139
8.6. Censimento DRPC esondazione ed alluvione	140
8.7. Interventi per la mitigazione del rischio idraulico	141

TAVOLE

Tav. R – Relazione generale (Parte I)

Tav. R – Relazione generale (Parte II)

Tav. R1 – Relazione Rischio Sismico

Tav. R2 – Relazione sul rischio incendi di interfaccia

Tav. R3 – Schede e tabelle

Tav. 1A-B-C-D-Dbis– Carta di inquadramento territoriale generale in scala 1:10.000

Tav. 2A-B-C-D-Dbis - Carta delle reti tecnologiche in scala 1:10.000

Tav. 3A-B-C-D- Dbis - Carta della pericolosità geomorfologica in scala 1:10.000

Tav. 4 – Carta del rischio incendi interfaccia in scala 1:5.000;

Tav. 5- Tavola delle risorse in scala 1:4.000

Tav. 6A- Abis – Carta dell'uso e gestione del territorio, SIC e ZPS in scala 1:25.000

Tav. 7A- Abis – Carta dell'altimetria in scala 1:25.000

Tav. 8A-Abis – Carta delle pendenze in scala 1:25.000

Tav. 9 - Carta di inquadramento territoriale del centro abitato in scala 1:5.000

Tav. 10 – Carta delle reti tecnologiche del centro abitato in scala 1:5.000

Tav. 11 – Carta della pericolosità geomorfologica del centro abitato in scala 1:5.000

Tav.12 – Carta del rischio sismico del centro abitato ed aree limitrofe in scala 1:5.000

Tav.13A-B-C-D-Dbis – Carta propensione al dissesto in scala 1:10.000

Tav.14A-B-C-D-Dbis – Carta del rischio incendio estivo in scala 1:10.000

Tavola R – Relazione Generale (parte II)

4. ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO COMUNALE

4.1 Organismi di programmazione

Consiglio Nazionale della Protezione Civile

È l'organo che determina i criteri di massima relativi a:

- programmi di previsione e prevenzione delle calamità
- piani predisposti per fronteggiare le emergenze e coordinare i soccorsi
- impiego coordinato delle componenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile
- elaborazione delle norme in materia di protezione civile

Tale Consiglio è presieduto dal Consiglio dei ministri o dal Ministro per il coordinamento della protezione civile. È costituito da:

- Ministri responsabili delle amministrazioni dello Stato interessate o loro delegati
- Presidenti delle Giunte Regionali e delle province autonome
- Rappresentanti dei Comuni, delle Province e delle Comunità Montane
- Rappresentanti della Croce Rossa Italiana e delle Associazioni di volontariato

Commissione Nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi

Organo consultivo e propositivo del Servizio Nazionale della Protezione Civile su tutte le attività di protezione civile volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio. Fornisce le indicazioni necessarie per la definizione delle esigenze di studio e ricerca in materia di protezione civile, procede all'esame dei dati forniti dalle istituzioni ed organizzazioni preposte alla vigilanza degli eventi previsti dal "Codice di protezione civile" ed alla valutazione dei rischi connessi e degli interventi conseguenti.

È composta dal Ministro per il Coordinamento della protezione civile, ovvero in mancanza da un delegato del Presidente del Consiglio dei ministri, che la presiede, da un docente universitario esperto in problemi di protezione civile, che sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento, e da esperti nei vari settori di rischio. Ne fanno parte anche tre esperti nominati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, regioni e province autonome.

Comitati Regionali

Istituiti con Decreto del Ministro dell'Interno, composti dal Presidente della Giunta Regionale, o da un suo delegato che lo presiede, e dai presidenti delle Amministrazioni

Provinciali delle Regioni, dai Sindaci dei Comuni capoluogo di provincia o loro delegati, dall'Ispettore regionale dei VVF, dall'Ispettore dell'Ufficio Regionale per la protezione civile, e dal rappresentante CRI.

Comitati Provinciali

Presieduto dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale o da un suo delegato. Di tale Comitato deve far parte anche un rappresentante del Prefetto.

Esso ha il compito di partecipare all'organizzazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile assicurando lo svolgimento di censimenti e elaborazioni dei dati interessanti la protezione civile, la predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione.

Organismi di coordinamento dell'emergenza

Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

Si riunisce su mandato del Prefetto, che lo presiede; si avvale della Sala Operativa Provinciale ed è fondato sulle funzioni di supporto previste dal Metodo Augustus.

Ha il compito di:

- raccogliere e valutare le informazioni relative all'evento;
- preavvertire e porre in stato di allarme le Amministrazioni e gli Enti aventi compiti di intervento;
- provvedere, nell'ambito della provincia, ai servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, coordinando le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati; - valutare l'entità dei mezzi del personale necessario a fronteggiare gli eventi con efficacia e tempestività;
- smistare agli Enti di competenza, previa valutazione delle priorità, le richieste di intervento pervenute;
- ricevere tutte le comunicazioni delle Unità di soccorso per eseguire e valutare, momento per momento, l'evolversi della situazione;
- promuovere il rapido ripristino dei servizi essenziali;
- tenere collegamenti costanti con la Sala Operativa del Ministero dell'Interno e la Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile;
- annotare tutte le offerte provenienti dai privati cittadini, di mezzi e materiali utili, predisponendone l'eventuale impiego.

Centri Operativi Misti (C.O.M.)

Sono unità di assistenza tecnica, amministrativa e logistica ai comuni colpiti, costituite dal Prefetto nel caso in cui la situazione richieda l'attivazione di operazioni a livello intercomunale o comunale, e operano a livello locale come proiezioni del CCS.

Sono dislocati nel Municipio del Comune capo settore o del Comune colpito (quando il COM riguarda un unico comune) oppure in altri locali idonei, sia pubblici, sia privati, la cui immediata disponibilità dovrà essere garantita dal Sindaco.

Vengono attivati in permanenza 24 ore, fino alla cessazione dello “stato di allarme”.

Centri di Coordinamento di Ambito (CCA)

Nella pianificazione di ambito i Centri di Coordinamento di Ambito sostituiscono i Centri Operativi Misti e altri centri sovracomunali previsti nelle pianificazioni di livello provinciale e, in caso di eventi emergenziali tali da richiedere un coordinamento delle misure da attuare nei Comuni coinvolti, si attiva il CCA secondo quanto previsto dalla pianificazione.

L'attività in emergenza del CCA, una volta attivato, è organizzata per funzioni di supporto e comprende:

- il supporto ai comuni per gli interventi necessari alla gestione dell'emergenza;
- la verifica delle risorse disponibili;
- il supporto ai comuni nell'assistenza alla popolazione;
- il raccordo tra i comuni per garantire la continuità amministrativa;
- il supporto nell'attività di verifica dello scenario di danno;
- il supporto nel garantire il necessario sistema di comunicazione in emergenza tra i Comuni e i centri operativi provinciali e regionale

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

In caso di emergenza il “Metodo Augustus” prevede che sia costituito in ogni comune il COC, fondato su 9 funzioni di supporto attivabili in ogni momento (h24).

Per poter affrontare eventuali emergenze in modo organizzato viene anche introdotta la:

Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta da: Sindaco (o sostituto), Tecnico Comunale (o Ufficio Tecnico Comunale), Comandante della Polizia Locale (o sostituto), Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile (o di eventuali altre associazioni di volontariato), rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo (CC, Polizia di Stato, GDF, Carabinieri Forestali).

Il Sindaco potrà individuare all'interno dell'Amministrazione Comunale un:

Referente Operativo Comunale (R.O.C.) a cui affidare compiti operativi in fase di normalità e in fase di emergenza.

4.2 Organizzazione della struttura comunale

Sede Centro Operativo Comunale

L'Amministrazione Comunale di Geraci Siculo, per assicurare nell'ambito del proprio territorio la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, prevede, in caso di emergenza, l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), presso la sede del Palazzo Municipale piazza Municipio n. 14.

Il C.O.C., quale organismo di coordinamento e concentramento delle "Funzioni" interessate ai singoli eventi, fruisce di una "Sala Operativa" (Aula consiliare), in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese decisioni relative al superamento dell'emergenza.

L'individuazione di questa sede logistica primaria, assolutamente tecnica ed operativa, consentirà ai Responsabili delle singole Funzioni, ai Tecnici dell'Amministrazione, al Personale della Polizia Locale, al Personale della Protezione Civile di poter confluire congiuntamente per creare quel supporto sinergico, finalizzato a garantire il supporto alle decisioni di competenza del Sindaco.

In alternativa, rimane comunque facoltà dell'Amministrazione l'attivazione della sede del C.O.C presso una sede privata, previ accordi, ritenuta più idonea valutata la tipologia, intensità e caratteristiche dell'evento.

Al C.O.C. afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale riassunta nelle responsabilità sindacali di cui ai successivi paragrafi.

Il C.O.C. è presieduto dal Sindaco, autorità locale di protezione civile, e in caso di sua assenza o impedimento dall'Assessore delegato alla Protezione Civile o dal Responsabile del Servizio di Protezione Civile del Comune di Geraci Siculo. Su richiesta della Prefettura di Palermo, in caso di emergenza, il Comune di Geraci Siculo si impegnerà a destinare, se disponibile, una struttura per la costituzione del Centro Operativo Misto (C.O.M.), presieduto dal Prefetto o suo delegato.

Per le procedure di costituzione del C.O.M. si rimanda ai piani sovra comunali o provinciali di Protezione Civile. Per le emergenze di breve durata o nei casi di prima valutazione degli eventi in corso, verrà istituito il "Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo" (N.P.V.C.O.) costituito dal Coordinatore della Protezione Civile, dai membri del Servizio di Protezione Civile del Comune di Geraci Siculo e dal

Responsabile o sostituto delle funzioni Tecnica e Valutazione/Monitoraggio Eventi (F1), Strutture Operative e Viabilità (F7) e Informazione alla popolazione (F11)

Tale “Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo” (N.P.V.C.O.) provvederà ad una attenta prima valutazione degli eventi in corso e in caso di aggravamento delle emergenze proporrà, attraverso il Coordinatore della Protezione Civile, al Sindaco l'apertura del C.O.C. dimensionato per far fronte alla specifica situazione di crisi.

IMPORTANTE: Il **C.O.C.** in base alle valutazioni sull'impatto e l'evoluzione degli eventi meteorologici avversi potrebbe essere convocato anche in forma ridotta e in un edificio alternativo consono alla gestione del tipo di emergenza in corso.

4.3 Struttura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e attribuzioni delle Funzioni

In ossequio ai principi di competenza degli organi dell'Amministrazione, sanciti dal combinato disposto di cui agli articoli 50 e 109 del T.U. n. 267 del 2000, il Sindaco del Comune di Geraci Siculo, con Determina n. 294 del 11/04/2025 ha costituito il Centro Operativo Comunale, nominando i Responsabili delle Funzioni di supporto del servizio di Protezione Civile.

I nominativi dei Responsabili delle funzioni e sostituti, incaricati dal Sindaco sono riportati in allegato al seguente piano (*D. Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della protezione civile”*) e comunicati agli Enti competenti di protezione civile, congiuntamente ai recapiti e alle reperibilità.

4.4 Funzioni di supporto del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

FUNZIONE COORDINAMENTO - COORDINATORE PROTEZIONE CIVILE - C.O.C.

FUNZIONE 1. – TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

FUNZIONE 2. – SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

FUNZIONE 3. - VOLONTARIATO – COORDINATORE VOLONTARI

FUNZIONE 4. - MATERIALI E MEZZI E RISORSE UMANE

FUNZIONE 5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICHE

FUNZIONE 6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

FUNZIONE 7 - STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ

FUNZIONE 8 - TELECOMUNICAZIONI

FUNZIONE 9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

L'Amministrazione, durante la gestione dell'emergenza e, secondo quanto previsto dal Metodo "Augustus", si avvale delle funzioni di supporto individuate secondo lo schema riportato nel precedente paragrafo 4.4.

4.5 Descrizione delle funzioni

COORDINATORE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEL C.O.C.

È il Dirigente o Responsabile incaricato dal Sindaco che funge da punto di riferimento della struttura comunale che, in caso di emergenza, mantiene i contatti con il C.O.C. dei Comuni coinvolti, con l'ufficio di Protezione Civile della Provincia, con il Centro operativo Misto C.O.M. di Palermo e assicura che le altre funzioni operative, che costituiscono l'organizzazione del C.O.C. e che operano sotto il suo coordinamento, mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare ed attivare in caso di emergenza. Il Coordinatore del C.O.C. è in continuo contatto con il Sindaco, per fornire all'Autorità di Protezione Civile gli elementi atti a valutare l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare.

F1 - TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, il cui intervento è previsto e attivato in caso di emergenza.

F2 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che coordina le attività di assistenza sociale, d'intesa con il "118", secondo specifica, concordata e preventiva pianificazione, fornendo la collaborazione operativa della struttura comunale per le attività di soccorso a carattere sanitario e veterinario.

F3 - VOLONTARIATO – COORDINATORE VOLONTARI

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede a coadiuvare le funzioni sopra descritte a seconda del personale disponibile, ed eventualmente allestire e gestire centri di accoglienza. Agisce da tramite con le Associazioni del Volontariato di Protezione Civile, e con la loro collaborazione organizza la formazione e l'addestramento del personale della struttura comunale e dello stesso volontariato.

F4 - MATERIALI E MEZZI E RISORSE UMANE

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che attiva e coordina, in caso di emergenza, il personale ed i mezzi al fine di affrontare in prima battuta le varie richieste di intervento e di sorveglianza disposte per

fronteggiare l'evento. Mantiene costantemente un quadro aggiornato dei materiali e delle attrezzature tecniche a disposizione.

F5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICHE

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede a coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua), al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti.

F6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che, al manifestarsi dell'evento calamitoso, avvalendosi dei Funzionari del comune e delle risorse a disposizione, deve provvedere ad organizzare e coordinare le attività di censimento danni a persone, edifici e privati, servizi essenziali, infrastrutture pubbliche, impianti industriali, ecc., mediante la raccolta dei moduli regionali di denuncia preventivamente preparati.

F7 - STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale che coordina le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità ed alla scelta degli itinerari d'evacuazione.

F8 - TELECOMUNICAZIONI

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede alla predisposizione di una rete non vulnerabile in ufficio indipendente.

F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che coordina gli eventi e le attività relative ai servizi alla persona, organizza gli operatori sociali ed il personale operante nel settore.

Queste funzioni saranno affiancate, durante la gestione dell'emergenza ed a seconda dell'entità del danno, da una segreteria operativa.

4.6 Dettaglio delle attività svolte dalle singole Funzioni

COORDINATORE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

In tempo di "pace", ovvero nell'esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d'emergenza:

- predisporre, attraverso il Servizio di Protezione Civile, il Piano Comunale di Protezione Civile, collabora con gli uffici tecnici preposti alla raccolta dei dati necessari per la stesura del medesimo, organizza corsi di formazione in collaborazione con i funzionari delegati per migliorare l'efficienza specifica di ogni singolo operatore;
- aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio, avvalendosi della collaborazione del Dirigente o Funzionario della Tecnica e Pianificazione;
- detiene la documentazione relativa al Piano di Protezione Civile;
- d'intesa con i Dirigenti incaricati delle funzioni sotto specificate predisporrà singole e apposite schede operative, collegate agli scenari di rischio individuati nel presente piano. Tali schede operative, da predisporre con apposito provvedimento dirigenziale, sono oggetto di costante e continuo aggiornamento e saranno divulgate e condivise con tutte le funzioni.

Nelle situazioni di emergenza:

- è il punto di riferimento della struttura comunale, mantiene i contatti con i C.O.C. dei Comuni coinvolti, con l'Ufficio di Protezione Civile della Provincia di Palermo, con la Regione Siciliana, con il Centro Operativo Misto (C.O.M.) di Palermo ed il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) di Palermo;
- assicura che le altre funzioni operative che costituiscono l'organizzazione del C.O.C., e che operano sotto il suo coordinamento mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare e da attivare;
- è in continuo contatto con il Sindaco e con il Responsabile della funzione tecnica e valutazione per seguire di concerto l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare;
- coordinerà, in accordo con i relativi Dirigenti, il funzionamento degli uffici fondamentali come anagrafe, U.R.P., ufficio tecnico, ecc. che saranno gestiti alle funzioni di supporto preposte;
- mantiene i rapporti con gli uffici interni amministrativi/contabili per garantire la regolare e continua attività burocratica collegata all'evolversi dell'evento.

F1. TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

In tempo di “**pace**”, ovvero nell'esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d'emergenza:

- raccoglie materiale di studio al fine della valutazione delle priorità di intervento;
- mantiene altresì i rapporti con i servizi tecnici nazionali, regionali, provinciali e locali, quali difesa del suolo, servizio sismico nazionale, ecc.;
- determina le priorità di intervento secondo l'evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi;
- suddivide il territorio in settori di controllo accordandosi con tecnici locali esterni e attribuendo loro una specifica zona di sopralluoghi;
- d'intesa con la Sovrintendenza alle Belle Arti organizza squadre di tecnici per la salvaguardia dei beni culturali e predispone zone per il loro ricovero;
- studia preventivamente le opere di ripristino delle zone critiche per tipologia di emergenza (es. argini, ponti, edifici vulnerabili, ecc....) onde limitare i danni al suo manifestarsi;
- redige le schede operative da utilizzare, quali modelli operativi, nelle situazioni di emergenza.

Nelle situazioni di emergenza:

- consiglia il Sindaco e il Coordinatore relativamente alle priorità;
- fa eseguire sopralluoghi da tecnici locali ed esterni, per ripristinare la situazione di normalità (quali la fruibilità o non fruibilità degli edifici) emergenza;
- gestirà anche la ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive locali;
- gestirà il censimento danni dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure preventivamente individuate;
- registra tutte le movimentazioni in successivo sviluppo, prima manualmente e poi con procedure informatiche e potrà avvalersi perciò di una segreteria operativa che gestirà il succedersi degli eventi come sopra descritto. Mantiene i contatti operativi con il Servizio Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

F2. SANITÀ ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

In tempo di “**pace**”, ovvero nell'esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d'emergenza:

- collabora, fornendo informazioni relative alle risorse disponibili come uomini, mezzi, e strutture ricettive locali da utilizzarsi in caso di emergenza.
- d'intesa con i competenti Servizi dell'A.U.S.L., si accerta che il personale preposto provveda all'eventuale allestimento di un posto medico avanzato o ospedale da

campo (PMA) e organizzi opportune squadre sanitarie con le quali poter far fronte alle situazioni di emergenza. Collabora alla compilazione di schede specifiche in materia e mantiene contatti con altre strutture sovracomunali sanitarie.

- oltre alle competenze sopra riportate verifica che sia predisposto l'elenco degli allevamenti presenti sul territorio, individuandoli cartograficamente e che vengano individuate altresì stalle di ricovero o di sosta da utilizzare in caso di emergenza.

Nelle situazioni di emergenza:

- questa funzione esplicherà attività, in sintonia con le altre, per il soccorso alla popolazione e agli animali, cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità, secondo i loro Piani Sanitari di emergenza.

F3. VOLONTARIATO

In tempo di “**pace**”, ovvero nell'esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d'emergenza:

- partecipa alla stesura del Piano di Protezione Civile;
- opera costantemente sul territorio, approfondendo la conoscenza dell'ambiente e di conseguenza le zone di rischio o criticità;
- attraverso corsi di formazione interna ed esterna alla struttura di protezione civile forma e aggiornai Volontari sulla redazione del piano;
- organizza esercitazioni mirate ad affrontare le emergenze previste nel piano;
- prende conoscenza delle aree di attesa, di ricovero della popolazione e di ammassamento soccorsi al fine di garantirne l'efficienza nei momenti di bisogno.

Nelle situazioni di emergenza:

- coadiuva tutte le funzioni sopradescritte a seconda del personale disponibile e della tipologia d'intervento;
- fornisce ausilio alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi.

F4. MATERIALI E MEZZI E RISORSE UMANE

In tempo di “**pace**”, ovvero nell'esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d'emergenza:

- compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili all'emergenza, in disponibilità dell'Amministrazione Comunale, delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile e delle Aziende che detengono mezzi particolarmente idonei

alla gestione della crisi (movimento terra, escavatori, espurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, ecc.);

- stipula convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto.

Nelle situazioni di emergenza:

- coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità.

F5. SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICHE

In tempo di “**pace**”, ovvero nell’esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d’emergenza:

- tiene contatti con gli Enti preposti (ENEL, SIDRA, GESTORI DELLA TELEFONIA ecc..) al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio.

Nelle situazioni di emergenza:

- mantiene i rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali, quali fornitura di gas, acqua, luce, telefoni, ecc., al fine di programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture.

ATTIVITA' SCOALASTICHE

In tempo di “**pace**”, ovvero nell’esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d’emergenza:

- propone, con il Coordinatore, agli Istituti scolastici, calendari per la formazione del personale scolastico sulle varie fonti di rischio e norme comportamentali conseguenti;
- organizza e fa eseguire, in collaborazione alle Associazioni di volontariato di Protezione civile, prove simulate di evacuazione;

Nelle situazioni di emergenza:

- si accerta presso i Dirigenti scolastici che in ogni Istituto di loro competenza, interessato dall’evento, siano avvenute le necessarie evacuazioni;
- coadiuverà, con il personale a sua disposizione, il Volontariato nell’allestimento all’uso emergenziale qualora gli edifici scolastici servissero come aree di attesa per il ricovero della popolazione;
- comunicherà ai Dirigenti scolastici l’evolversi della situazione e le decisioni adottate dall’Amministrazione in merito all’emergenza.

F6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

In tempo di “**pace**”, ovvero nell’esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d’emergenza:

- predispone la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, in modo da poter dialogare in emergenza, nonché sulla compilazione dei moduli di indennizzo;
- definirà l’organizzazione preventiva per la gestione delle richieste d’indennizzo e predisporrà una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza.

Nelle situazioni di emergenza:

- raccoglie le schede di valutazione predisposte dalla Funzione Tecnica e Valutazione, compilate dai tecnici autorizzati e gestisce le pratiche burocratiche relative alla denuncia di persone, cose, animali, ecc. danneggiate a seguito all’evento;
- raccoglie le perizie di danni agli edifici e ai beni storici e culturali;
- per emergenza di carattere non rilevante potrà affiancare con apposite squadre i tecnici delle perizie, della funzione tecnica e valutazione, per poter monitorare con più solerzia il territorio.

F7. STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ

In tempo di “**pace**”, ovvero nell’esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d’emergenza:

- valuta, assieme alle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, l’eventuale dislocazione di uomini e mezzi a seconda delle varie tipologie di emergenza;
- analizza il territorio e la rete viaria, predisponendo eventuali vie di accesso e fuga alternative dal territorio interessato alla crisi.

Nelle situazioni di emergenza:

- dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità;
- dovrà, in particolare, regolamentare localmente i trasporti e la circolazione, vietando il traffico nelle aree a rischio ed indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi;
- per fronteggiare l’emergenza sarà in continuo contatto con il Coordinatore, la funzione tecnica e valutazione e il Comando di Polizia Locale;
- sarà anche il gestore delle attività di sgombero delle abitazioni o edifici a rischio nelle varie emergenze.

F8. TELECOMUNICAZIONI

In tempo di “**pace**”, ovvero nell’esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d’emergenza:

- studia possibili canali di telecomunicazione alternativi a quelli ordinari attraverso esercitazioni mirate;
- valuta piani di ripristino delle reti di telecomunicazione eventualmente interrotte, ipotizzando anche la collaborazione delle organizzazioni di volontariato e radioamatori;
- predispone, ove possibile, anche una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l’affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/al C.O.C..

Nelle situazioni di emergenza:

- di concerto con i responsabili territoriali delle aziende gestitrici delle telecomunicazioni e dell’Azienda Poste Italiane nonché con il rappresentante dei Radioamatori e del Volontariato, organizza e rende operativa, nel più breve tempo possibile, una eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile.

F9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

In tempo di “**pace**”, ovvero nell’esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d’emergenza:

- riceve costantemente aggiornamenti da ufficio Anagrafe e Servizi Sociali sulla situazione residenziale di tutti i cittadini, bisognosi di assistenza e no, onde avere sempre il quadro del numero e della collocazione degli abitanti da assistere o spostare in caso di emergenza;
- predispone ed aggiorna l’elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, curando anche un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati in collaborazione alle Associazioni di volontariato di socio sanitarie;
- fornirà sostegno psicologico alle persone in carico;
- mantiene un elenco delle abitazioni di proprietà dell’Amministrazione Comunale e di altri Enti locali da destinare in caso di emergenza alle fasce più sensibili della popolazione con ordine di priorità.

Nelle situazioni di emergenza:

- quantificherà immediatamente il numero e la collocazione degli abitanti da assistere o spostare in caso di emergenza;

- porterà assistenza alle persone più bisognose;
- gestirà l'accesso alle abitazioni sopra citate, con criteri di priorità;
- coadiuverà il volontariato nella gestione delle Aree di attesa e Accoglienza della popolazione.

SEGRETERIA OPERATIVA

È composta da Operatori addetti ai telefoni ed agli apparati informatici in turnazione per tutto il periodo dell'emergenza. Al verificarsi dell'evento, con in funzione la Sala Operativa, la segreteria:

- riceve e filtra le telefonate in arrivo destinandole ai Funzionari di competenza;
- annota, garantendone la consultazione in ogni momento e la conservazione i dati raccolti di tutte le operazioni e i movimenti della gestione;
- con personale amministrativo si occupa della predisposizione delle eventuali ordinanze contingibili ed urgenti dell'Amministrazione Comunale;
- attraverso la segreteria del Volontariato si occupa del rilascio delle attestazioni di presenza dei Volontari durante la fase di crisi per garantire loro i benefici di Legge previsti dagli articoli 39 e 40 del Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 in attuazione della Legge n.30 del 16 marzo 2017;

4.7 Attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Coordinatore della Protezione Civile, posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza, previsto od in atto, valutata la situazione dal N.P.V.C.O. (Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo), informa il Sindaco e su sua indicazione attiverà eventualmente il C.O.C.. Ogni funzione attivata, attuerà i relativi compiti, secondo le procedure operative ipotizzate dal presente piano. L'attivazione del C.O.C., in base agli scenari di rischio ed alla caratteristica dell'evento, prevederà almeno le seguenti procedure operative con la collaborazione delle Associazione del volontariato di Protezione Civile:

- l'immediata reperibilità dei Responsabili delle varie Funzioni previste per l'attivazione del C.O.C. nella specifica situazione;
- l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio h/24;
- il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quant'altro necessari per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;

- l'impiego organizzato della Polizia Locale;
- l'allertamento e l'informazione alla popolazione;
- la disponibilità, e l'eventuale allestimento e presidio delle aree - strutture d'attesa per la popolazione (la disponibilità e l'eventuale allestimento delle aree - strutture di ricovero per la popolazione).

Sarà quindi compito del Coordinatore del C.O.C. coordinare i vari Dirigenti o Responsabili delle funzioni interessate dal tipo di evento, in merito a tutte le necessità operative che di volta in volta si presentano, favorendone il collegamento con il Sindaco anche attraverso opportune periodiche riunioni, occupandosi dell'attività amministrativa, contabile e di protocollo nonché del rapporto con Regione, Prefettura, Città metropolitana e altri Comuni.

Le Funzioni di supporto possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza e sulla base delle caratteristiche e disponibilità del comune.

Si ritiene, tuttavia, che per garantire il funzionamento del **Centro Operativo Comunale** in una qualsiasi situazione di emergenza è almeno necessaria l'attivazione delle seguenti **Funzioni**:

- **Coordinatore del C.O.C.**
- **Tecnica e valutazione/monitoraggio eventi**
- **Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria**
- **Assistenza alla popolazione**
- **Strutture operative e viabilità**
- **Volontariato**

4.8 Le strutture di supporto: Enti, Amministrazioni e Strutture Operative-Compiti e competenze

In caso di eventi che *non possono essere fronteggiati* con mezzi a disposizione del Comune, la struttura comunale di protezione civile potrà essere supportata dai seguenti Enti, Amministrazioni e Strutture Operative:

- Regione Siciliana;
- Dipartimento Regionale della Protezione Civile (SORIS);
- Corpo Forestale Regione Siciliana;
- Azienda Sanitaria Provinciale Catania;
- SEUS 118;
- Prefettura - UTG di Palermo;

- Vigili del Fuoco;
- Città Metropolitana di Palermo;
- Aziende erogatrici di servizi presenti sul territorio.

Ognuno di questi ha carattere permanente, con sufficienti margini di automatismo operativo, idoneo a fornire una prima tempestiva ed adeguata risposta in una situazione di emergenza, in attesa di altre forze di intervento.

In una qualunque situazione di emergenza è necessario che si identifichino fin da subito le autorità che devono assumere la direzione delle operazioni deve essere chiaro chi decide, chi sceglie, chi si assume la responsabilità degli interventi da mettere in atto.

Per questo motivo si riportano di seguito stralci della normativa vigente che indica -per ognuno degli Enti, Amministrazioni e Strutture Operative sopradette- i compiti e le competenze in materia di protezione civile.

Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile

Il DRPC Sicilia è operativo sia attraverso le strutture territoriali per il supporto tecnico e operativo (anche attraverso il coordinamento di organizzazioni di volontariato che operano a livello provinciale) sia attraverso la SORIS (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana) con sede a Palermo, attiva h24, che è in contatto con la sale operative nazionali e regionali di tutti gli enti, amministrazioni e strutture operative che operano nel campo delle operazioni di protezione civile.

La *Direttiva P.C.M. 03.12.2008* - che dettaglia il nuovo modello organizzativo per la gestione delle emergenze di tipo a), b) e c) - assegna precisi compiti alle strutture del sistema regionale di protezione civile.

“Tenuto conto che il nostro territorio è caratterizzato da un numero elevato di piccole realtà municipali, è necessario che in fase di pianificazione di emergenza sia garantito da parte delle amministrazioni provinciali e regionali un particolare ed adeguato supporto ai sindaci di tali comuni, affinché possano efficientemente organizzare le proprie strutture per la gestione delle emergenze.

A livello regionale ciascuna regione interessata dall'evento assicura:

- **l'immediata** attivazione e l'impiego della colonna mobile regionale e delle organizzazioni di volontariato;
- **la gestione** degli interventi di emergenza sanitaria, sulla base della propria organizzazione, in coerenza, con quanto definito nei criteri di massima e nelle Direttive del Presidente del Consiglio dei ministri in merito all'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi;

- **l'invio** di propri tecnici per le verifiche di agibilità degli edifici, il rilievo del danno, la valutazione del rischio residuo ed indotto, la verifica di potabilità delle acque e gli interventi di bonifica ambientale;
- **la partecipazione** di propri funzionari all'attività dei centri operativi e di coordinamento istituiti sul territorio;
- **la gestione** delle reti radio per le comunicazioni di emergenza e l'attivazione e la gestione delle organizzazioni di volontariato dei radioamatori;
- **l'impiego** dei beni di prima necessità per garantire l'assistenza alla popolazione stoccati presso i CAPI di competenza regionale.

Contestualmente la Regione, sulla base delle reali esigenze del territorio e delle istanze pervenute dagli enti locali, qualora fosse necessario l'utilizzo di mezzi e poteri straordinari, procede alla richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza.

Qualora a livello centrale si riscontrasse la necessità di istituire in loco una struttura di coordinamento nazionale per fronteggiare l'emergenza (Direzione di Comando e Controllo – **DI.COMA.C.**), la Regione, d'intesa con il Dipartimento, provvede all'individuazione ed all'allestimento della sede più idonea, valutando, in funzione delle caratteristiche dello scenario di evento, il possibile utilizzo della sala operativa regionale.

La sala operativa regionale, che deve assicurare in emergenza l'operatività h24, garantisce al sistema l'aggiornamento delle informazioni relative alle attività poste in essere, comunica la tipologia e l'entità delle risorse nazionali necessarie per integrare quelle territoriali, e mantiene il raccordo con i centri operativi attivati a livello provinciale e comunale, così come previsto dalle procedure.

Le principali attività che ogni componente del Servizio Nazionale della protezione civile, nel rispetto delle proprie competenze e procedure, dovrà assicurare in emergenza;

“azioni immediate”

- a) **fornisce**, in raccordo con il rappresentante del volontariato, gli elementi informativi riguardo alle risorse umane, logistiche e tecnologiche nell'ambito delle colonne mobili regionali disponibili ad essere impiegate sul territorio colpito, definendone provenienza, caratteristiche, dotazioni strumentali, tempistiche e modalità di impiego;
- b) **collabora** nel reperimento e messa a disposizione, anche attraverso aziende e società private, di mezzi d'opera, macchinari ed attrezzature che dovessero rendersi necessarie;

- c) **propone** l'eventuale impiego di risorse del settore sanitario che si rendessero necessarie individuandone provenienza, caratteristiche, dotazioni strumentali, tempistiche e modalità di impiego;

entro 12 ore

- a) **raccoglie** informazioni sulla disponibilità di squadre di tecnici, anche in riferimento agli accordi con gli ordini professionali, da poter impiegare nelle attività di rilievo del danno, verifica di agibilità degli edifici e delle infrastrutture e valutazione del rischio residuo e/o indotto e provvede alla loro organizzazione d'intesa con la regione colpita dall'evento;
- b) **individua**, se necessario, aree di stoccaggio, conservazione e movimentazione delle risorse al di fuori della regione colpita;
- c) **verifica** la disponibilità, attraverso le aziende di trasporto pubblico regionale e degli enti locali o società private, di mezzi di trasporto collettivo;
- d) **supporta** la regione colpita nell'individuazione delle strutture permanenti, con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica, necessarie a garantire l'assistenza alloggiativa alle persone evacuate e comunque coinvolte dall'evento;
- e) **assicura** la presenza di personale delle regioni presso i centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio;

entro 24 ore

- a) **individua** aziende e società, fuori dalla regione colpita, in grado di fornire assistenza alle strutture locali nell'erogazione di servizi (ciclo rifiuti, gestione e conservazione delle salme, igiene pubblica...)."'

La SORIS

La Sala Operativa Regionale, che deve assicurare in emergenza l'operatività h24, garantisce a sistema l'aggiornamento delle informazioni relative alle attività poste in essere, comunica la tipologia e l'entità delle risorse nazionali necessarie per integrare quelle territoriali, e mantiene il raccordo con i centri operativi attivati a livello provinciale e comunale, così come previsto dalle procedure di cui al *paragrafo 1.3.*" - D.P.C.M. 03/12/2008"

Il Corpo Forestale

Oltre ai Distaccamenti forestali il Corpo Forestale Regionale dispone di una Sala operativa regionale Centro Operativo Regionale (**COR**) e di Sale operative provinciali (COP).

Il **COR**, con sede in Palermo, cura l'intervento aereo della flotta elicotteristica regionale ed ha il collegamento con il **COAU** per i mezzi aerei della flotta dello Stato.

I **COP** - Centri Operativi Provinciali hanno sede nelle nove Province. Ha competenze in ordine allo spegnimento incendi in ambito forestale.

Prefettura-UTG

La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo, organo periferico del Ministero dell'Interno e sede di rappresentanza del governo in ogni provincia svolge un importante ruolo di coordinamento di tutte le strutture dello Stato comprese quelle delle forze dell'Ordine.

In ambito provinciale, le Prefetture - Uffici territoriali del Governo svolgono un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate, promuovendo il processo di semplificazione delle stesse procedure amministrative.

Le competenze in materia di protezione civile sono attribuite ai Prefetti dalle norme statali ed in particolare dalla Legge n.225/1992 dalla successiva Legge n. 401/2002; il D. Lgs. n.112/1998 nell'attribuire competenze a regione, province e comuni non contempla funzioni della Prefettura né dei Prefetti.

Città metropolitana di Palermo (Ex Provincia Regionale)

L'organizzazione funzionale della ex Provincia Regionale di Palermo prevede un Servizio che si occupa di protezione civile all'interno del Settore Territorio, ambiente, riserve naturali e protezione civile.

Tale servizio si occupa delle seguenti linee funzionali:

- **Coordinamento** e predisposizione di interventi in materia di Protezione Civile e di emergenze territoriali, nonché delle “Unità di Crisi” nei casi di eventi calamitosi;
- **Programmazione** e coordinamento delle attività di intervento in materia di pubblica calamità;
- **Raccordo** e gestione dei rapporti con gli attori della Protezione Civile nazionale, regionale e provinciale ivi ricompresi la Protezione Civile nazionale, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, la Prefettura, i Comuni e gli altri Enti territoriali della Provincia, il Corpo Forestale, i soggetti gestori di pubblici servizi, le Forze dell'Ordine, il sistema sanitario, le organizzazioni di volontariato, ecc.
- **Predisposizione** e coordinamento della pianificazione di Protezione Civile a livello provinciale, e di specifici atti e regolamenti.
- **Coordinamento** e supporto alle attività del Comitato Tecnico Provinciale di Protezione Civile.

- **Gestione** e coordinamento di specifiche convenzioni nell'ambito della Protezione Civile con altri Enti, aziende e Organizzazioni di volontariato.
- **Gestione** del materiale e dei mezzi di Protezione Civile in dotazione.
- **Interventi** di informazione, formazione e sensibilizzazione in materia di Protezione Civile.
- **Espletamento** di funzioni di pubblica sicurezza nei casi espressamente richiesti dalle autorità competenti e nei limiti previsti dalla legge.

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo

Al verificarsi di eventi calamitosi, la funzione dell'Azienda Sanitaria assume importanza risolutiva nei settori d'intervento relativi a:

- Assistenza sanitaria;
- Interventi di sanità pubblica;
- Attività di assistenza psicologica alla popolazione;
- Assistenza farmacologica;
- Assistenza medico-legale;
- Assistenza veterinaria.

È richiesta all'Azienda Sanitaria, territorialmente competente, la disponibilità di elenchi aggiornati degli assistiti nel proprio domicilio per quanto concerne:

- persone ammalate e impossibilitate ad abbandonare la propria abitazione autonomamente in caso di necessità;
- ossigenoterapia ad alti flussi;
- utilizzo di presidi elettromedicali collegati alla rete di energia elettrica.

Il SEUS 118

Il Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale 118, per le sue possibilità di raccordo con le strutture territoriali ed ospedaliere, nonché con le istituzioni pubbliche e private che concorrono a dare una risposta operativa in emergenza, costituisce l'interlocutore privilegiato in campo sanitario, negli interventi di primo soccorso. In Sicilia esistono 4 centrali operative del SEUS 118, dotate di servizio elicotteristico, che sono ubicate a Palermo, Catania, Messina e Caltanissetta.

Le Aziende erogatrici di servizi

Al verificarsi di eventi calamitosi che interessano il territorio, possono determinarsi danni ad una serie di strutture e infrastrutture di servizio importanti per il sistema sociale ed il normale svolgersi delle attività umane nell'ambito del comprensorio in questione.

Le Società che nell'ambito del territorio comunale gestiscono i servizi sono state contattate al fine di descrivere l'esposizione ai rischi e la tipologia dei danni che possono interessare le reti e le installazioni impiantistiche di competenza, oltre a fornire le indicazioni sull'attivazione delle proprie strutture di intervento operativo in caso di emergenza.

Volontariato

Le Organizzazioni di Volontariato costituiscono una componente essenziale dell'organizzazione locale dei servizi di protezione civile, per l'insostituibile azione di supporto e di integrazione nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso svolte dalle strutture comunali.

L'attuale organizzazione regionale del volontariato di protezione civile assicura, per tramite del Dipartimento Regionale della protezione civile, la disponibilità – **in caso di emergenza** - di altre organizzazioni di volontariato oltre quelle operanti nell'ambito del territorio comunale.

Eventuali esigenze di intervento delle organizzazioni di volontariato extra comunali, a supporto delle attività di protezione civile, devono essere richieste attraverso la **SORIS al numero 800 458787**.

4.9 Aree di attesa della popolazione

Le "Aree di Attesa" sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale e segnalato (in verde) sulla cartografia. Il numero delle aree da scegliere è in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

4.10 Aree di accoglienza o di ricovero della popolazione

Le "Aree di Ricovero" della popolazione individuano i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli per 500 persone e servizi campali (circa 6.000 m²). Si devono individuare aree non soggette a rischio (di inondazioni, di frane, di crollo di ammassi rocciosi, etc.),

ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.

Il percorso migliore per raggiungere tali aree dovrà essere riportato (in rosso) sulla cartografia. Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione. Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento. Le aree individuate per il ricovero della popolazione possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive etc.. Le Aree di Ricovero della Popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra pochi mesi e qualche anno.

4.11 Aree di ammassamento soccorritori

Le "Aree di Ammassamento" dei soccorritori e delle risorse devono essere necessariamente individuate dai Sindaci i cui Comuni sono sedi di C.O.M.. Da tali aree partono i soccorsi per i Comuni afferenti al C.O.M.; a ragion veduta, nell'ambito della pianificazione provinciale di emergenza, si potranno individuare aree di ammassamento anche in Comuni lontani o difficilmente raggiungibili. I Comuni sede di C.O.M. e contemporaneamente di C.O.C. dovranno individuare una sola area di ammassamento di supporto ad entrambi. Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (circa 6.000 m²). Ciascun Sindaco il cui comune è sede di C.O.M., dovrà individuare almeno una di tali aree segnalando (in giallo) sulla cartografia il percorso migliore per accedervi. Si devono individuare aree non soggette a rischio (dissesti idrogeologici, inondazioni, etc..), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue. Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni. Le aree individuate per l'ammassamento soccorritori e risorse possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive etc.. Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

5. PROCEDURE OPERATIVE DI CARATTERE GENERALE

Il modello d'intervento consiste nell'individuazione ed assegnazione delle responsabilità e dei compiti, nei vari livelli di direzione e controllo, per la gestione delle emergenze.

Nel modello si riporta il complesso delle procedure da svolgere e le azioni per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra sistema centrale e periferico di Protezione Civile, tali da consentire l'utilizzo razionale delle risorse a disposizione.

5.1 Procedure operative di carattere generale

Nel Modello di Intervento sono assegnate, secondo le **competenze** alle varie **Funzioni**, le azioni da compiere come risposta di protezione civile, individuate nella parte **Allegati al Piano**.

In “**tempo di pace**” le Strutture Operative operanti nel territorio comunale e nella provincia, (*Carabinieri, Polizia Stradale, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Volontariato, etc.*) saranno adeguatamente coinvolte dalla struttura comunale di protezione civile in periodiche **riunioni operative ed esercitazioni**, al fine di poter redigere, ad integrazione del presente **Piano**, le proprie procedure operative riferite agli scenari del piano.

In termini generali si può considerare una differenza sostanziale tra i modelli di intervento degli “**eventi con possibilità di preannuncio**” ed “**eventi senza preannuncio**”.

Al manifestarsi di un “**evento senza preannuncio**”, per esempio sismico di piccola intensità, il **Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo** (N.P.V.C.O.) valuta la situazione generale e, se necessario, predispone una prima verifica degli edifici strategici pubblici.

Qualora l'intensità della scossa fosse superiore al IV° grado di magnitudo ed il conseguente effetto sul territorio determinasse danni **anche di lieve entità**, tutti i **Responsabili delle Funzioni** di supporto che compongono il **C.O.C.** si mettono in contatto tra di loro, anche attraverso sistemi informatici, per fornire al Sindaco elementi per l'eventuale apertura del **C.O.C.**

In questa fase l'Amministrazione dovrà assicurare, tramite la struttura operativa:

- la prima assistenza alla popolazione colpita, anche ricorrendo al volontariato di Protezione Civile. Vengono individuate le prime aree di attesa;
- il primo sopralluogo speditivo per la valutazione degli edifici pubblici e privati eventualmente colpiti;
- tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

- viene informata la popolazione dell'evolversi della situazione attraverso i canali predisposti dall'amministrazione.

Qualora l'evento provocasse danni visibili, vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, tutti i Responsabili delle funzioni di supporto che compongono il C.O.C. si recheranno, **automaticamente ed autonomamente**, presso la sede del Centro Operativo Comunale.

In questa fase l'Amministrazione dovrà assicurare, tramite la struttura operativa:

- la prima assistenza alla popolazione colpita, anche ricorrendo al volontariato di Protezione Civile;
- l'invio di volontari nelle aree di attesa precedentemente individuate;
- l'invio di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione;
- il censimento e le verifiche sulla effettiva fruibilità degli immobili.
- tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità,
- viene informata la popolazione dell'evolversi della situazione attraverso i canali predisposti dall'amministrazione.
- Riassunto dei primi interventi ed attività da effettuare, in caso di C.O.C. insediato, suddivisi in modo indicativo per Funzioni (F):

INTERVENTO / ATTIVITA'	FUNZIONE
Attivazione Centro Operativo Comunale	Coordinatore - (F1)
Attivazione collegamenti con Prefettura, Regione ecc...	(F8) , Radioamatori
Attivazione del Volontariato locale di Protezione Civile	(F3)
Individuazione siti sicuri per temporaneo ricovero popolazione	(F2, F3, F9)
Presidio punti strategici viabilità e regolazione traffico	P.M. (F7) , forze di P.S.
Soccorso e trasporto dei feriti ai P.S.	118, CRI, VOLONTARIATO, VV.F. (F2, F3)
Evacuazioni delle strutture comunitarie e trasferimento ospiti	Gestori, 118, AMT, (F2, F7, F9)
Spegnimento eventuali incendi e controllo fughe gas	VV.F., ASEC
Verifiche tecniche per settori, presenze di persone e isolamento aree pericolose	(F1) , VV.F., P.M.
Richiesta collaborazione ai possessori di risorse	(F4)

Rimozione macerie e detriti che ostacolano la viabilità	(F4, F7), VV.F., Ditte private
Verifiche tecniche sulle reti dei servizi essenziali	(F5), ENEL, ecc...
Assistenza e informazione alla popolazione nelle aree di raccolta	(F3, F9), Volontariato
Accoglienza e ricovero della popolazione al coperto o tende	(F3, F7, F9), Volontariato
Evacuazione scuole e trasporto alunni alle abitazioni	Personale scolastico, (F3, F9), AMT, Volontariato
Attivazione servizio anti-sciacallaggio	Forze dell'Ordine
Emanazioni di comunicazioni alla popolazione e organi di informazione	(F8), Prefettura UTG, 118
Censimento di una prima stima dei danni	(F6)

Nel caso di eventi calamitosi con possibilità di preannuncio (*alluvioni, frane, eventi meteorici intensi, eruzioni vulcaniche, incendi boschivi limitatamente alla fase di attenzione*) il Modello di Intervento prevedere le fasi di: **Attenzione, Preallarme, Allarme.**

Esse vengono attivate con modalità che seguono specifiche indicazioni emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Dipartimento della Protezione Civile acquisito il parere della Commissione Grandi Rischi e adottate e attuate dalla Regione Siciliana attraverso il Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato-Dipartimento Regionale Protezione Civile.

Si rimanda per il dettaglio ai paragrafi dedicati ai rischi specifici e alle varie tipologie di evento.

L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dal Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato-DRPC Sicilia sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli enti e dalle strutture incaricate delle previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio, e vengono comunicate dal Dipartimento Regionale Protezione Civile Sicilia agli Organismi di Protezione Civile territorialmente interessati e principalmente ai Comuni.

Per tutte le fasi di allerta, il Sindaco ha facoltà di attivare uno stato di allerta (attenzione, preallarme, allarme), in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità. In altri termini, non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato

di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in locale degli effetti al suolo.

5.2 Ruoli ed attività delle Funzioni del C.O.C.

La fase di attenzione **codice di allerta “GIALLA”** viene attivata quando le previsioni relative all’evento fanno ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi. Essa comporta la verifica dell’organizzazione interna, l’attivazione delle comunicazioni e dei servizi di reperibilità. In tale fase si valuta l’attivazione dei **Presidi Operativo e Territoriale**.

ALLERTA GIALLA

COORDINATORE DEL C.O.C.

Riceve l’allerta e si accerta, attraverso il Servizio di Protezione Civile, che tutte le Funzioni ne siano a conoscenza

TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

Riceve l’allerta

SANITÀ – ASSISTENZA SOCIALE – VETERINARIA

Riceve l’allerta

VOLONTARIATO – COORDINATORE VOLONTARI

Riceve l’allerta e contatta le Associazioni di Volontariato

MATERIALI E MEZZI E RISORSE UMANE

Riceve l’allerta

SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA’ SCOLASTICHE

Riceve l’allerta

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Riceve l’allerta

STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ

Riceve l’allerta

TELECOMUNICAZIONI

Riceve l’allerta

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Riceve l’allerta

La fase di preallarme **codice di allerta “ARANCIONE”** viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio (*ad es. dati pluviometrici e/o idrometrici per il rischio idrogeologico oppure registrazioni sismiche, alterazioni geodetiche e geochimiche per il rischio vulcanico*) superano assegnate

soglie o subiscono variazioni significative. Essa comporta la convocazione, in composizione ristretta degli organismi di coordinamento dei soccorsi (**COC- CCS- COM**) e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.

ALLERTA ARANCIONE

COORDINATORE DEL C.O.C.

Consulta il Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo (**N.P.V.C.O.**) e, attraverso sistemi tecnologici, in caso di peggioramento, informa il Sindaco e valuta l'apertura del **C.O.C.**;

TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

Fa parte del Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo (**N.P.V.C.O.**) e rimane in contatto con le altre Funzioni;

SANITÀ – ASSISTENZA SOCIALE / VETERINARIA

Rimane in contatto con le altre Funzioni;

VOLONTARIATO – COORDINATORE VOLONTARI

Rimane in contatto con le altre Funzioni e **attiva** le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;

MATERIALI E MEZZI E RISORSE UMANE

Rimane in contatto con le altre Funzioni e **predisporre** il materiale necessario;

SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICHE

Rimane in contatto con le altre Funzioni

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Rimane in contatto con le altre Funzioni;

STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ

Fa parte del Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo (**N.P.V.C.O.**) e **rimane** in contatto con le altre Funzioni;

TELECOMUNICAZIONI

Rimane in contatto con le altre Funzioni;

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Rimane in contatto con le altre Funzioni;

La fase di allarme **codice di allerta "ROSSA"** viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio superano soglie fissate, che assegnano all'evento calamitoso preannunciato un'elevata probabilità di verificarsi. Essa comporta **l'attivazione completa** degli organismi

di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione previsti nei modelli di intervento redatti per i vari rischi.

ALLERTA ROSSA

COORDINATORE DEL C.O.C.

In caso di allerta puntuale, informa il Sindaco e valuta l'apertura del C.O.C. anche in forma ridotta. **In caso di C.O.C.** insediato si riportano i ruoli delle seguenti funzioni;

TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

Predisporre le squadre di tecnici per l'eventuale valutazione dei danni;

SANITÀ – ASSISTENZA SOCIALE – VETERINARIA

Mantiene i contatti con l'Asp e le strutture socio-sanitarie;

VOLONTARIATO – COORDINATORE VOLONTARI

Coordina le Associazioni di Volontariato nelle loro attività;

MATERIALI E MEZZI E RISORSE UMANE

Valuta i mezzi e i materiali necessari a fronteggiare l'evento;

SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICHE

Tiene i contatti con i gestori dei servizi;

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Crea la struttura interna per l'eventuale raccolta di schede di valutazione e dei danni;

STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ

Mantiene i contatti con le forze istituzionali coinvolte nell'evento;

TELECOMUNICAZIONI

Predisporre una rete per le radiocomunicazioni e mantiene i rapporti con i gestori della telefonia

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Individua le aree di attesa per la popolazione e ne **verifica** la disponibilità;

In fase di evento in corso **codice di allerta "VIOLA"**, sono quegli eventi per i quali **non è possibile prevedere in anticipo** l'accadimento (*terremoti, incidenti chimico-industriali, tromba d'aria, fenomeni temporaleschi localizzati*), mentre è comunque possibile simulare scenari. In questo caso il **Modello di Intervento** prevede tutte le azioni attinenti alla fase di **Allarme**, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

Al verificarsi di un evento **"improvviso o non prevedibile"** o a causa dell'evoluzione **estremamente rapida** di un fenomeno meteorologico, si attuano le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso.

EVENTO IN CORSO

COORDINATORE DEL C.O.C.

In caso di C.O.C. eventualmente attivato, coordina tutte le attività all'interno della struttura.
Rimane in diretto contatto con il Sindaco;

TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

Invia le squadre di tecnici sui luoghi colpiti per la valutazione del danno e la compilazione delle specifiche schede;

SANITÀ – ASSISTENZA SOCIALE – VETERINARIA

Mantiene i contatti con l'AUSL e le altre strutture socio-sanitarie, offrendo loro il supporto necessario;

VOLONTARIATO – COORDINATORE VOLONTARI

Coordina le Associazioni di Volontariato, di ogni tipologia e provenienza, nelle loro attività;

MATERIALI E MEZZI E RISORSE UMANE

Invia, dove richiesto, materiali e mezzi a sua disposizione per fronteggiare l'evento;

SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICHE

Collabora con i gestori dei servizi per il ripristino delle reti;

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Inizia a raccogliere le prime schede di valutazione danni;

STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'

Mantiene i contatti con le forze istituzionali coinvolte nell'evento per la gestione della viabilità;

TELECOMUNICAZIONI

Garantisce una rete per le radiocomunicazioni e mantiene i rapporti con i gestori della telefonia;

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Predisporre con l'ausilio del Volontariato, le aree di attesa per la popolazione;

5.3 Azioni di soccorso

L'azione di soccorso comprende tre distinti momenti:

1. Acquisizione dei dati.

Ha lo scopo di avere un quadro, il più completo possibile, della situazione, al fine di definire:

- limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;

- entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione, sulle opere d'arte, sui servizi essenziali, sulle vie di comunicazione, ecc.;
- fabbisogni più immediati;

2. Valutazione dell'evento:

I dati, acquisiti con la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni dei cittadini e delle strutture periferiche di vigilanza, consentono di:

- configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;
- definire l'effettiva portata dell'evento;

3. Adozione dei provvedimenti:

- convocazione dei Responsabili delle **Funzioni**;
- attivazione del Centro Operativo Comunale;
- avvio dei soccorsi tecnici urgenti;
- delimitazione dell'area colpita;
- interdizione del traffico stradale nell'area colpita;
- messa in sicurezza della rete dei servizi;
- attivazione delle misure di carattere sanitario;
- raccolta della popolazione a rischio in area di attesa e successivo trasferimento nelle strutture di ricettività;
- valutazione delle esigenze di rinforzi.

Funzionalità del sistema di allertamento locale

Il **Sistema di Allertamento Regionale**, le cui regole sono recepite integralmente nel presente Piano, che stabilisce le procedure di attivazione del sistema di comando e controllo (sia regionale che comunale) è finalizzato a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di protezione civile, garantendo che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano in tempi rapidi le informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti.

È stato negli anni concordato un sistema di procedure attraverso il quale il **Sindaco** riceva un allertamento immediato, possa avvalersi di informazioni dettagliate provenienti dalle squadre che operano sul territorio, disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse, fornisca le informazioni a **Prefettura – UTG, Città Metropolitana e Regione** utili ad attivare le necessarie e adeguate forme di concorso.

Il sistema di allertamento ai fini di protezione civile nella Regione Siciliana (*Direttiva 2007/60/CE – Decreto Legislativo n. 49/2010*) è **emesso** dalla Regione Siciliana–

Dipartimento della Protezione Civile Servizio rischi idrogeologici e ambientali, Centro funzionale decentrato-settore idro (di seguito si riporta esempio).

Gli Avvisi regionali di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico vengono predisposti sulla base di previsioni meteorologiche, di natura probabilistica, la cui affidabilità è in funzione del tipo e della magnitudo dei fenomeni attesi e dell'anticipo temporale con il quale tali previsioni vengono fatte.

Pertanto, tenuto conto dell'estrema variabilità dei fenomeni meteorologici, in particolar modo nella Regione Siciliana, è del tutto plausibile e acclarato che le condizioni meteorologiche possano cambiare rapidamente, sia in senso migliorativo che peggiorativo, tanto localmente quanto su area vasta.

Conseguentemente, di tale indeterminatezza, che è da considerarsi intrinseca nell'accezione più usuale della previsione meteo e dei relativi effetti al suolo, se ne dovrà tenere conto nei modelli d'intervento di ciascuna pianificazione di emergenza comunale e intercomunale.”

Il Sistema di Allertamento prevede che **-nelle condizioni ordinarie-** il Comune garantisca i collegamenti telefonici, fax ed e-mail, sia con la **Regione - DRPC Sicilia** che con la **Prefettura-UTG**, per la ricezione e la tempestiva presa in visione degli avvisi di allertamento, che con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio **-Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Volontariato ecc.-**, per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità.

Il Sistema di Allertamento prevede che le comunicazioni di **-eventuali situazioni di criticità-**, giungano in tempo reale al Sindaco (*attraverso telefono cellulare o email*) anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale.

In **caso di emergenza** il Comune garantisce di poter fruire dei collegamenti sia con la **Regione Siciliana-DRPC Sicilia**, la **Città Metropolitana di Palermo**, la **Prefettura - U.T.G.** di Catania e sia con le componenti e strutture operative di Protezione Civile presenti e/o competenti per territorio **-Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Volontariato ecc.-** attraverso strutture presenti ordinariamente sul territorio comunale in h. 24 anche con servizio di reperibilità a turnazione (**Polizia Municipale e Ufficio Comunale di Protezione Civile.**) ed in tal caso con comunicazione dei relativi recapiti telefonici trasmesse alle suddette amministrazioni.

In **caso di emergenza**, ad integrazione e/o in sostituzione dei normali strumenti di comunicazione (*telefoni e fax*), in mancanza di una Sala Radio all'interno dei locali del **C.O.C.**, il comune si avvarrà dei sistemi radio in dotazione delle strutture operative presenti (**forze dell'ordine e volontariato**).

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Sulla base della legislazione vigente, periodicamente e secondo i programmi specifici, l'Amministrazione predisporrà protocolli di informazione alla popolazione residente, sia sulle principali norme di comportamento da tenere in emergenze di vario tipo, sia sulle cautele da osservare in genere in occasione di allertamento della cittadinanza, in previsione di situazioni d'emergenza.

Il Sindaco è Ente esponentiale degli interessi della collettività che rappresenta, di conseguenza ha i compiti prioritari della salvaguardia della popolazione e della tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli **eventi prevedibili** (*che hanno un'evoluzione relativamente lunga tale da consentire un intervento della struttura di protezione civile*) sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone potenzialmente a rischio o già interessate da un fenomeno calamitoso in atto, una volta raggiunta la fase di allarme, o comunque quando ritenuto indispensabile dal Sindaco sulla base della valutazione di un grave rischio per l'integrità della vita.

Particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (**anziani e disabili**), alle persone ricoverate in strutture sanitarie, ed alla popolazione scolastica; andrà inoltre adottata una strategia idonea che preveda, il ricongiungimento alle famiglie nelle aree di accoglienza.

Durante le fasi di evacuazione della popolazione deve essere garantita l'assistenza e l'informazione alla popolazione sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nelle aree di attesa e di accoglienza. Sarà necessario prevedere dei presidi sanitari costituiti da volontari e personale medico in punti strategici previsti dal piano di evacuazione.

Per garantire l'efficacia delle operazioni di allontanamento della popolazione, con la relativa assistenza, il Piano prevede un aggiornamento costante del censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riguardo alla individuazione delle persone non autosufficienti.

Per garantire l'efficacia dell'assistenza alla popolazione il Piano individua le **aree di emergenza** e stabilisce il controllo periodico della loro funzionalità.

Per gli **eventi che non possono essere preannunciati** (*come, ad esempio, gli eventi sismici*), invece, sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento.

In tali circostanze sarà cura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) assicurarsi del:

- **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione**, attraverso l'intervento delle strutture operative locali (Volontari e Polizia Municipale),

coordinate dall'analoga **Funzione di Coordinamento – Coordinatore di Protezione Civile** attivata all'interno del **C.O.C.**.

- **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa**, attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione **“Assistenza Sociale/Veterinaria”** attivata all'interno del **C.O.C.**, serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. In un secondo tempo, se i tempi di attesa si dovessero allungare, si provvederebbe alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, tende o tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero. Nel caso in cui dovesse essere necessario provvedere all'evacuazione di parte della popolazione saranno definiti specifici piani del traffico;
- **Predisposizione aree di ricovero e delle aree ammassamento soccorritori**. La gestione ed il coordinamento è di competenza del **C.O.C.** con la collaborazione della Funzione **“Volontariato – Coordinatore Volontari”** attivata all'interno del **C.O.C.**.
- **Informazione costante alla popolazione**

È fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- i contenuti del piano di emergenza predisposto per l'area in cui risiede;
- come comportarsi correttamente, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Distinguiamo le tipologie delle informazioni da trasmettere alla popolazione.

6.1 Informazione propedeutica

Ha l'obiettivo di far conoscere il sistema di protezione civile ed i comportamenti corretti in caso di emergenza.

La protezione civile è un sistema complesso ed interdisciplinare, costituito da enti, istituzioni, aziende ed organizzazioni (componenti), operanti ciascuno nel campo di propria competenza, ma tutti insieme garantiscono un'azione completa per il soccorso in caso di evento calamitoso e finalizzata al superamento dell'emergenza, il tutto a livello Comunale

sotto la direzione ed il coordinamento del Sindaco, quale autorità di protezione civile. Per far fronte a situazioni di pericolo quali il rischio **idrogeologico**, il rischio **idraulico**, il rischio **sismico**, il rischio **incendi boschivi**, ecc., il Servizio di Protezione Civile del Comune di Campofelice di Roccella ha elaborato un Piano di Emergenza Comunale che se ben attuato può mitigare gli eventuali effetti che potrebbero verificarsi a seguito di un evento. Per far sì che il Piano funzioni è necessaria la collaborazione di tutti i cittadini, in quanto, i comportamenti della popolazione interessata da calamità naturali devono essere ricondotti a quella che si definisce “**Cultura di Protezione Civile**” o di “**Autoprotezione**”; infatti, un’adeguata “**conoscenza**” e “**preparazione**” permette ad ognuno di noi, quando ci troviamo in situazioni a rischio, di affrontarle nel modo più adeguato.

6.2 Informazione preventiva

L’informazione della popolazione sarà sviluppata per mezzo dei canali e degli strumenti di comunicazione Istituzionale predisposti, tra i quali, in primo luogo, il sito web Istituzionale, e anche tramite la diffusione di opuscoli informativi, incontri pubblici e anche attraverso incontri nelle scuole in collaborazione con i dirigenti scolastici.

Come primo canale di comunicazione per l’informazione preventiva si è pensato ad un “**opuscolo informativo**” da distribuire:

- Alle famiglie
- Presso i luoghi pubblici

Tale opuscolo dovrà essere redatto come manifesto da affiggere in vari luoghi del Comune per rendere accessibile l’informazione anche a coloro che, seppur non risiedendo nel “**comune/zona/quartiere**” interessata dal rischio, possano trovarsi coinvolti in quanto visitatori o lavoratori.

La brochure conterrà le seguenti informazioni:

- come comportarsi, prima, durante e dopo l’evento (norme di comportamento)
- chi, con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (sistema di allertamento della popolazione);
- le figure coinvolte;
- la mappa dell’area con evidenziate le aree di attesa e la viabilità in caso di evacuazione.

L'informazione preventiva ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere i corretti comportamenti di autoprotezione in situazione di emergenza.

Tale attività informativa verrà ribadita nel tempo estesa, ed è indirizzata oltre che alla **popolazione fissa**, anche alla **popolazione variabile**, presente, cioè, in determinati periodi dell'anno.

L'amministrazione comunale si farà parte attiva, subito dopo l'approvazione del presente Piano, organizzando una serie di incontri finalizzati ad informare preventivamente la popolazione sui temi della protezione civile, far conoscere i contenuti del Piano e le norme comportamentali per i vari rischi che possono interessare il territorio comunale.

L'**informazione preventiva** deve contenere indicazioni relative a:

- natura dei rischi e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
- contenuti del Piano di Emergenza relativo all'area in cui si risiede, studia e lavora;
- messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;
- prescrizioni comportamentali prima, durante e dopo l'evento;
- mezzi e modalità con cui verranno diffusi informazioni ed allarmi;
- procedure di soccorso.

6.3 Informazione in emergenza

In occasione di situazioni d'emergenza, attraverso le emittenti radiofoniche, la stampa e le emittenti televisive, i social network nonché con volantinaggio e divulgazione fonica sarà costantemente aggiornata la popolazione sull'evolversi dello stato di crisi.

L'informazione in emergenza si può distinguere in due fasi:

- **La fase in emergenza.** *(vale prevalentemente per i rischi prevedibili o che possono avere una evoluzione, ad esempio rischio idrogeologico)*

Tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (*fase di preallarme*) o al verificarsi dell'emergenza (**fase di allarme**).

In questa fase, i messaggi diramati dovranno chiarire principalmente:

- i comportamenti di autoprotezione;
- fenomeno in atto o previsto;

- misure particolari di autoprotezione da attuare:
- autorità ed enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.

➤ **La fase di Post –emergenza**

Ripristina lo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme.

Modalità e mezzi di comunicazione

Per quanto concerne le modalità di comunicazione, in caso di **emergenza prevedibile**, se l'evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si farà ricorso a messaggi scritti, che non danno adito ad interpretazioni o a distorsioni verbali (videogiornali, manifesti, comunicati stampa, ecc.), diramati a mezzo emittenti radiotelevisive e organi di stampa.

Nel caso di **emergenza immediata** si potrà fare ricorso all'impiego di sistemi di megafonia mobile (autovetture del Corpo di Polizia Municipale).

Stesse modalità saranno utilizzate per il “**fine emergenza**”.

6.4 Programma scuole

Il Servizio Comunale di Protezione Civile, d'intesa ed in stretta collaborazione con l'Istituzione Scuole e nidi d'infanzia del Comune, si attiva per predisporre unitamente ai responsabili della sicurezza dei vari Istituti scolastici, eventuali incontri con docenti e studenti per illustrare il Piano Comunale d'emergenza e divulgare la cultura della Protezione Civile.

La Protezione Civile entra nel mondo della scuola, con la quale i responsabili e/o volontari delle strutture di protezione civile, si recano negli istituti scolastici concordando con i dirigenti scolastici il giorno in cui effettuare l'esercitazione programmata, al fine di educare gli studenti al rischio, sia in termine di reazione che di prevenzione, anche in vista di una possibile introduzione della materia di Protezione Civile in ambito didattico.

In Italia il panorama scolastico è composto da oltre 10 mila Istituti, più di 8 milioni di studenti e 900 mila insegnanti. Sono numeri importanti e acquistano una rilevanza maggiore se si considera “l'effetto a cascata” che l'educazione dei ragazzi avrebbe sulle famiglie.

Il Sindaco coinvolgerà gli istituti scolastici presenti all'interno del Comune, nel corso dell'anno scolastico, tramite il Servizio Protezione Civile del Comune di Campofelice di Roccella che seguirà le esercitazioni con cui verrà messo in pratica il Piano di Sicurezza che ogni Istituto avrà predisposto nel rispetto della normativa vigente, discutendo con gli studenti con diversi approcci comunicativi.

7. RISORSE

7.1 Risorse interne

In questo capitolo vengono riepilogate tutte le risorse umane immediatamente disponibili dell'Amministrazione Comunale, in merito alle problematiche di Protezione Civile che possono influenzare l'ambito comunale.

Di seguito si riporta la composizione dell'Amministrazione Comunale di Geraci Siculo.

COMPONENTI GIUNTA COMUNALE

Sindaco: Luigi IUPPA
Vicesindaco: Francesco Pietro COCO
Assessori: Antonio ALAIMO
Marisa ZAFONTE

COMPONENTI CONSIGLIO COMUNALE

Presidente del Consiglio Comunale: Giuseppe PULEO

Consiglieri di maggioranza:

Consiglieri: Ilenia MAGGIO
Girolamo PISCITELLO
Daniela LO PIZZO
Antonio PUPILLO
Alessia TEDESCO

Consiglieri di Minoranza: Gaetano SCANCARELLO
Alessia TUMMINELLO
Giovanni VAZZANA

I SETTORE - AMMINISTRATIVO

Il Settore Amministrativo ha responsabilità sui servizi generali e di segreteria, la gestione del contenzioso, le risorse umane, i servizi demografici, anagrafici, elettorali e censuari, sui servizi sociali e di segretariato sociale.

Responsabile: Gianluca Alfonso

0921/643080

Mail: gianluca.alfonso@comune.geracisiculo.pa.it

Mail: settoreamministrativo@pec.comune.geracisiculo.pa.it

II SETTORE - ECONOMICO E FINANZIARIO E TRIBUTI

Il Settore Economico Finanziario e Tributi ha responsabilità sui servizi di programmazione e gestione economico - finanziaria dell'Ente, sulla gestione dei tributi e i servizi economici

Responsabile: Martina Puccio

0921/643080

Mail: martina.puccio@comune.geracisiculo.pa.it

Mail: settoreeconomico-finanziario@pec.comune.geracisiculo.pa.it

III SETTORE - TECNICO

I procedimenti di competenza del Settore Tecnico, individuati in funzione dell'attuale assetto organizzativo dell'Ente, sono assegnati a ciascuno dei servizi di diretta responsabilità.

Responsabile: Yuri Zuccalà

0921/643080

Mail: yuri.zuccala@comune.geracisiculo.pa.it

Mail: settoretecnico@pec.comune.geracisiculo.pa.it

IV SETTORE - SVILUPPO ECONOMICO

I procedimenti di competenza del Settore Sviluppo Economico, individuati in funzione dell'attuale assetto organizzativo dell'Ente, sono assegnati a ciascuno dei servizi di diretta responsabilità.

Responsabile: Gianluca Alfonso

0921/643080

Mail: gianluca.alfonso@comune.geracisiculo.pa.it

Mail: settoreamministrativo@pec.comune.geracisiculo.pa.it

STRUTTURE DI RICETTIVITÀ

Per strutture di ricettività s'intendono quelle strutture atte ad accogliere parte della popolazione nell'eventualità che si verifichi un incidente di gravità tale da dovere adottare come misura cautelativa l'evacuazione.

Questi edifici possono offrire posti letto, servizio mensa, oppure soltanto una superficie coperta con locali igienici.

L'Amministrazione Comunale dispone delle seguenti strutture:

STRUTTURE SCOLASTICHE

SCUOLA MATERNA COMUNALE

Via Maria SS. Annunziata

Recapito telefonico: 0921/643333

SCUOLE PRIMARIE

SCUOLA MEDIA ED ELEMENTARE

Via San Bartolo

Recapito telefonico: 0921/643261

7.2 Recapiti telefonici ed indirizzi

Strutture sanitarie

Per strutture sanitarie s'intendono tutti gli ospedali, le cliniche pubbliche e private, i depositi di medicinali, le farmacie, ecc.; queste risorse permettono il soccorso sanitario ed il ricovero delle persone colpite da un evento calamitoso nonché il reperimento di medicinali, medici ed attrezzature.

L'Amministrazione Comunale non dispone di una propria struttura sanitaria d'emergenza, per le urgenze il riferimento sono l'Ospedale Madonna dell'Alto di Petralia Sottana, l'ospedale San Raffaele Giglio di Cefalù, e l'Ospedale Salvatore Cimino di Termini Imerese. Nel territorio di Geraci Siculo sono presenti le seguenti farmacie, di cui si fornisce l'indirizzo:

Farmacia D.ssa Franco M. Giuseppina

Via San Salvatore, n. 19

Telefono: 0921/643061

Numero di emergenza unico 112

POLIZIA - Soccorso Pubblico

CARABINIERI

VIGILI DEL FUOCO

EMERGENZE SANITARIE – PRONTO SOCCORSO

Elenco di enti e organi pubblici di natura politico decisionale e amministrativi

Prefettura di Palermo

Cent. 091 / 338111

via Cavour, 16 – Palermo

Fax 091 / 331309

Ufficio Protezione Civile

091 / 338911

091 / 338908

091 / 338936

Regione Siciliana

Coordinamento Regionale Protezione Civile Dir.

091 / 7071847

via Gaetano Abela, 5 – Palermo

Fax 091 / 7074796

Numero Verde Protezione Civile

800 / 458787

Città Metropolitana di Palermo

Cent. 091 / 6628111

via Maqueda, 100 – Palermo

· Unità operativa Opere di Viabilità

091 / 6628617

via San Lorenzo

Fax 091 / 6628638

· Direzione Protezione Civile

091 / 6628228

via San Lorenzo

Questura di Palermo

Cent. 091 / 210111

Piazza della Vittoria, 8 – Palermo

Fax 091 / 210777

Emerg.

112

Sottosezione Polizia Autostradale Buonfornello

Cent. 0921 / 933776

Comando Provinciale Carabinieri

Cent. **091 / 264305**

Stazione Carabinieri Cefalù

Via Vitaliano Brancati, Cefalù

Cent. 0921 / 926400

Comando Provinciale Guardia di Finanza Palermo

Cent. 091 / 6450111

Via Cavour, 2 – Palermo

Vigili del Fuoco

Comando Provinciale VV.F. Ufficio Comando

Cent. 091 / 6622160

Via Scarlatti, 16 – Palermo

Emerg. 115

Genio Civile

Cent. 091 / 7819011

Rischio idrogeologico e difesa del suolo

091 / 7078615

Comando Provinciale Carabinieri

Cent. 091 / 264305

Stazione Carabinieri Cefalù

Via Vitaliano Brancati, Cefalù

Cent. 0921 / 926400

Comando Provinciale Guardia di Finanza Palermo

Cent. 091 / 6450111

Via Cavour, 2 – Palermo

Vigili del Fuoco

Comando Provinciale VV.F. Ufficio Comando

Cent. 091 / 6622160

Via Scarlatti, 16 – Palermo

Emerg. 115

Distaccamento VV.F. Petralia Soprana

Bivio Madunnuzza – Petralia Soprana

Cent. 0921 / 641333

Distaccamento VV.F. Cefalù

Contrada Caldura - Cefalù

Cent. 0921 / 4200666

Corpo Forestale dello Stato

per la provincia di Palermo

Corpo Forestale dist. Castelbuono

Cent. 091 / 6379603

Cent. 0921/ 671456

ELENCO DI ENTI E ORGANI DI NATURA SANITARIA

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Distretto Sanitario di Petralia Sottana

Cent. 0921 / 682111

c/da Sant'Elia

Emer. 118

Altri servizi:

Igiene Pubblica

Uff. 0921 / 926711

PRESIDIO OSPEDALIERO MADONNA DELL'ALTO

C/da SAnt'Elia

Cent. 0921 / 682111

Pronto soccorso

0921/ 641017 - 682026

ELENCO DI ENTI E ORGANI DI NATURA TECNICA E SPECIFICA

○ **Rete elettrica ENEL:**

Per eventi di protezione civile l'ENEL attiva procedure interne ed agisce in comunicazione diretta con la Prefettura; per il comune di Geraci Siculo è competente la sede provinciale di Palermo:

ENEL

Via Marchese di Villabianca, 121

Tel. 091.6269639

○ **Rete gas metano**

SIMEGAS

Via Belgioioso 90015 – Cefalù

Tel. 0921.921132

8. INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO

8.1 - Stato di dissesto del territorio comunale

Il territorio comunale di Geraci Siculo ricade quasi totalmente all'interno del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), redatto dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, denominato *"Bacino idrografico del Fiume Pollina"*, approvato con D.P.R.S. n. 89 del 27/03/2007, pubblicato sulla G.U.R.S. n° 25 del 01/06/2007, ed aggiornato con D.P.R.S. del 26/10/2012 pubblicato sulla G.U.R.S. n° 67 del 04/01/2013.

Geologicamente insiste nel gruppo montuoso delle Madonie Occidentali in cui affiorano terreni calcareo-dolomitici e calcareo-silico-marnosi mesozoico-oligocenici appartenenti alle "Unità Imeresi", cui seguono argilliti e quarzareniti (*"Flysch Numidico"*) di età Oligocene superiore-Miocene inferiore.

I monti delle Madonie sono il risultato della sovrapposizione tettonica, con vergenza meridionale, di vari corpi geologici carbonatici, carbonatici-silicoclastici e terrigeni, di età compresa tra il Trias, ed il Miocene inferiore. In particolare, le unità tettoniche, che costituiscono l'impalcatura del gruppo montuoso, si sono messe in posto durante le fasi tettoniche compressive mioceniche ed infraplioceniche. Le successioni stratigrafico-strutturali formatesi, derivano dalla deformazione di una successione bacinale pelagica e di scarpata (*"Dominio Imerese"*), e di una successione di piattaforma carbonatica (*"Dominio Panormide"*), entrambi, individuatesi durante le fasi distensive mesozoiche e coronate da depositi terrigeni silicoclastici (*"Flysch Numidico"*). A partire dal Miocene medio, sulle unità della catena, sovrascorrono le Unità Sicilidi, databili al Cretaceo sup. ed all'Eocene. Dette unità, sono caratterizzate dalla presenza nel basso stratigrafico da argille e marne varicolori, caratterizzate, appunto, da una colorazione che varia dal grigio, al verdastro o al vinaccio e da una struttura a scaglie molto fine e tettonizzate. Tra il Tortonian superiore, ed in Messiniano, si ha la deposizione dei terreni tardorogeni costituiti da varie unità: nella parte basale si incontrano i terreni delle molasse della Formazione *"Terravecchia"*, costituiti da argille marnose in eteropia di facies con sabbie e conglomerati poligenici di origine deltizia. Infine, sempre in discordanza stratigrafica, sui terreni fin qui descritti, poggiano i depositi alluvionali terrazzati, costituiti da sabbie e ghiaie con orizzonti limosi ed a diverso grado di addensamento, di epoca recente. Tali terrazzi, si sono formati a seguito dell'alternanza delle ere glaciali ed interglaciali, dando luogo alla formazione di diversi terrazzi. Questi affioramenti si trovano in maniera del tutto localizzati in diverse aree del territorio comunale.

L'impalcatura geostrutturale di base del territorio comunale di Geraci Siculo, deriva dal ricoprimento di tipo traslativo e plicativo, che si è sviluppato a partire dal Miocene medio inferiore.

Proprio durante la fase compressiva, avviene la mobilitazione e la sovrapposizione della Formazione delle “*Argille Scagliose o A.V.*”, sui terreni del “*Flysch Numidico*”, mediante la creazione di piani di faglia a basso grado ossia tramite sovrascorrimenti. Successivamente, nel Tortoniano superiore, inizia la fase di deposizione dei terreni appartenenti alla Formazione di “*Cozzo Terravecchia*”, derivanti dallo smantellamento della catena Appennino-Magherebide in sollevamento. Durante il Messiniano, si ha la deposizione dei terreni evaporatici, a seguito della crisi di salinità dovuta alla chiusura del bacino mediterraneo, a seguito dello sviluppo della catena. Nel Pliocene inferiore medio, la deposizione dei terreni appartenenti alla Formazione geologica dei “*Trubi*”, testimoniano il ritorno di condizioni di mare profondo.

Le manifestazioni franose di maggiore rilievo sono, infatti, localizzate in corrispondenza della porzione centrale del territorio, ovvero laddove è presente una morfologia essenzialmente collinare interessata da affioramenti di natura fliscioide prevalentemente argillosa in cui si verifica una copiosa circolazione di acqua superficiale a causa della condizione di impermeabilità del litotipo affiorante.

Complessivamente, nel territorio comunale di Geraci Siculo, sono stati censiti n° 111 dissesti, quasi tutti localizzati all'interno del “Bacino idrografico del Fiume Pollina 026”. In particolare, si tratta di fenomeni che oltre al centro abitato ed i suoi dintorni interessano essenzialmente i versanti in cui affiorano i terreni prevalentemente argillosi. Tali dissesti sono ascrivibili a frane di colamento lento (n° 41), ad erosione accelerata (n° 31) e soliflusso (n° 17). L'unico dissesto di deformazione gravitativa profonda e le n° 8 frane di crollo censiti interessano il centro abitato (vedi avanti) in corrispondenza del quale affiorano le quarzareniti del Flysch Numidico.

Altre problematiche di natura idrogeologica osservate nel territorio riguardano l'aspetto idraulico. La porzione di territorio interessata dagli affioramenti argillosi è solcata da una discreta rete idrografica costituita, oltre che dal F. Pollina – da numerosi solchi e valloni che attraversano i versanti provenendo dalle alture. A causa delle portate, a volte anche discretamente consistenti, le acque incanalate lungo tali valloni danno luogo a fenomeni di intensa erosione che possano generare instabilità geomorfologica delle sponde, specie in concomitanza di eventi piovosi particolarmente intensi.

Nella successiva tabella, sono indicati il numero di dissesti totali censiti nel territorio comunale di Geraci Siculo, classificati in base al livello di pericolosità geomorfologica.

DATI DI SINTESI PER COMUNE		PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA											
		P4		P3		P2		P1		P0		TOTALE	
		N.	A _{P4} [Ha]	N.	A _{P3} [Ha]	N.	A _{P2} [Ha]	N.	A _{P1} [Ha]	N.	A _{P0} [Ha]	N.	A _P [Ha]
Campofelice di Roccella	F. Lascari e Area tra il F. Lascari e il T. Roccella	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	I. Roccella e Area tra il T. Roccella e il F. Imera Settentrionale	0	0,00	5	13,87	1	1,73	0	0,00	0	0,00	6	15,60
Castelbuono	F. Pollina	4	27,56	4	13,67	38	133,13	14	26,46	2	3,63	62	204,45
	Area tra il F. Pollina e il F. Lascari	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Cefalù	F. Pollina	0	0,00	0	0,00	7	35,33	0	0,00	3	36,13	10	71,46
	Area tra il F. Pollina e il F. Lascari	17	103,37	3	24,40	15	59,03	4	40,06	5	22,64	44	249,50
	F. Lascari e Area tra il F. Lascari e il T. Roccella	0	0,00	2	13,36	1	19,24	0	0,00	1	3,44	4	36,04
Collesano	F. Pollina	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	F. Lascari e Area tra il F. Lascari e il T. Roccella	0	0,00	0	0,00	1	1,83	3	14,91	0	0,00	4	16,74
	I. Roccella e Area tra il T. Roccella e il F. Imera Settentrionale	11	97,51	4	23,67	32	264,06	21	161,05	6	36,27	74	582,56
Gangi	F. Pollina	1	4,94	3	10,24	30	159,95	13	24,57	0	0,00	47	199,70
Geraci Siculo	F. Pollina	5	54,38	10	28,34	77	667,29	15	86,90	4	37,56	111	874,47
Gratteri	F. Pollina	0	0,00	0	0,00	2	11,05	0	0,00	0	0,00	2	11,05
	F. Lascari e Area tra il F. Lascari e il T. Roccella	4	71,78	2	8,38	13	93,53	6	19,86	6	43,57	31	237,12
	I. Roccella e Area tra il T. Roccella e il F. Imera Settentrionale	0	0,00	0	0,00	1	2,13	1	10,75	0	0,00	2	12,88

Il centro abitato è interessato da n. 8 dissesti di crollo, tutti ubicati lungo il perimetro ed impostati nei costoni quarzarenitici.

8.2 - Stato di dissesto del centro urbano

Il centro abitato di Geraci Siculo ricade interamente nel bacino del F. Pollina (026), e precisamente nella sua porzione centro meridionale.

Dal punto di vista squisitamente geologico, il centro abitato (comprensivo anche della sua area di espansione) ricade interamente su una placca litoide quarzarenitica appartenente alla facies arenitica del Flysch Numidico; tale affioramento quarzarenitico piuttosto fratturato, giace sulla classica alternanza argille-areniti della facies pelitico-arenacea dello stesso flysch. La presenza di un'affioramento litoide compatto e fratturato giacente su una facies pelitica, associato alla condizione morfologica del substrato su cui è localizzato il paese (sulla

dorsale di un'altura montuosa), è la causa principale del dissesto idrogeologico presente nel centro abitato di Geraci Siculo; l'assetto geologico-morfologico-tettonico succitato determina un fenomeno di espansione laterale moderatamente profondo (GE-102) dell'ammasso quarzarenitico fratturato che in corrispondenza delle fasce laterali del costone (perimetro del centro urbano) dà luogo a frane di crollo vere e proprie.

Tutto il centro abitato, limitato a settentrione dal quartiere San Bartolo, è interessato dalla presenza di numerose lesioni nelle abitazioni, localizzate talvolta in maniera irregolare, e localmente in allineamenti preferenziali; da quanto accertato in occasione del sopralluogo effettuato all'uopo in loco, il fenomeno di espansione laterale allo stato attuale versa in una condizione di quiescenza, in quanto da diversi anni non si sono verificate variazioni significative nello stato di fratturazione presente.

I dissesti di crollo rilevati lungo il perimetro del centro abitato nei costoni quarzarenitici, specie quelli ubicati a est del centro abitato, interessano l'ammasso litoide fratturato, che in determinate situazioni diventa instabile e dal quale di una parete sub-verticale si staccano, crollando o ribaltandosi blocchi lapidei di varie dimensioni. Il dissesto identificato con il codice GE-109 interessa la porzione sud-orientale del paese e coinvolge una delle strade di accesso al centro abitato (circonvallazione orientale); la frana di crollo localizzato nella porzione nord-orientale del centro abitato (GE-108), oltre a interessare il tratto di costone a monte del quale si verificano i fenomeni di espansione (centro storico in senso stretto), coinvolge anche il tratto di versante che si estende dalla zona di espansione di Geraci fin'oltre il quartiere di Sant'Antonio.

Un dissesto di crollo poco esteso localizzato a nord del paese a valle della SS 286, in corrispondenza della chiesa di San Bartolo (GE-107), determina una condizione di rischio solo per un tratto di strada statale suddetta; un altro dissesto di crollo (GE-106) è stato censito nella stessa zona, più a nord, a monte della SS 286, nella zona di espansione del centro urbano.

Negli immediati dintorni del centro abitato è da evidenziare a sud-ovest di esso, in corrispondenza del versante meridionale di Cozzo Giardinello, la presenza di una vasta area a franosità diffusa (GE-095) che coinvolge un tratto di acquedotto comunale, nonché una serie di processi di erosione accelerata localizzati lungo il vallone Parrino (GE-067) e il vallone Stazzone (GE-101).

Si è, infine, appurato che in corrispondenza della zona compresa tra il centro abitato e il Monte Miccio, lungo una strada comunale, sono presenti numerose frane complesse attive (GE-096, GE-099, GE-100 e GE-103) che hanno coinvolto diversi tratti della strada comunale in oggetto.

8.3 – Censimento frane DRPC

La scheda di valutazione del rischio da frana del DRPC è concepita quale primo strumento di conoscenza di situazioni localizzate di potenziale e/o reale criticità, a fini di protezione civile, sulla scorta di acquisizioni speditive in campo da parte dei tecnici Comunali specializzati

La scheda va compilata per quegli elementi più significativamente colpiti o interessati da un fenomeno franoso; pertanto, nell'ambito del medesimo dissesto possono essere censiti più siti.

Le peculiarità della scheda sono quelle di:

- costituire un archivio elettronico;
- restituire il livello di pericolosità e di rischio in funzione di pesi attribuiti a ciascun elemento sulla base dei dati del censimento;
- permettere la rappresentazione geografica dei valori ottenuti mediante un SIT e, quindi, operare filtri e incroci di dati per ottenere informazioni specifiche.

Recentemente, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile – Centro Funzionale Decentrato Idro (CFD-Idro), ha istituito un nuovo portale regionale, sul quale vengono direttamente caricati i dati relativi ai dissesti, che precedentemente venivano caricati tramite la compilazione delle suddette schede.

8.4 – Interventi per la mitigazione del rischio frane

Il Comune di Geraci Siculo ha predisposto appositi progetti per la messa in sicurezza di diverse aree identificate nel vigente P.A.I., come a pericolosità elevata (P3) e/o molto elevata (P4), nello specifico è previsto:

- il progetto denominato “Interventi di consolidamento centro abitato zona – Via Vittorio Emanuele, via Fontanelle e Castello”.
- Il progetto denominato: “Lavori di consolidamento dell’area sottostante l’abitato e di messa in sicurezza della via Civetta (via di Fuga) del centro urbano”

8.5 – Pericolosità idraulica (esondazione ed alluvione)

La rete idrografica superficiale, sul territorio comunale di Cefalù, risulta essere sufficientemente sviluppata, data la natura prevalentemente argillosa dei terreni affioranti. Si tratta comunque, di modesti corsi d’acqua a regime torrentizio, di limitato bacino, che si limitano ad essere percorsi da acqua, solo in occasione di eventi meteorologici consistenti e duraturi nel tempo.

Procedendo da est verso ovest, le più importanti aste torrentizie sono: il torrente “Carbone”, il vallone “S. Elia”, il vallone “Pisciotto”, il vallone “Gallizza”, il vallone “Salaverde”, ed il vallone “S. Nicola”.

Altre due aste torrentizie degne di interesse, con andamento meandriforme, delimitano con il loro alveo i confini del territorio comunale di Cefalù, essi sono: il “Rio Campella” che scorre da est verso ovest e segna a luoghi il confine con il comune di Gratteri e di Lascari, ed il torrente “Isnello-Castelbuono” che scorre nella parte sud del territorio e segna i confini con i comuni da cui prende il nome.

Nell'intento di acquisire un livello di conoscenza di maggiore dettaglio sulle condizioni idrauliche al contorno dei principali corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Cefalù, sarebbe opportuno eseguire un adeguato studio idraulico, al fine di determinare le portate di massima piena, per stabiliti tempi di ritorno, e verificare tutte le sezioni idrauliche dei vari attraversamenti presenti lungo le aste torrentizie.

Nel presente Piano, si riportano, comunque, tutti i nodi soggetti a rischio idraulico, attribuendo un grado di rischio crescente da basso a molto elevato.

La tavola 3 denominata “Carta delle pericolosità geomorfologica” facente parte del presente Piano, contiene tutti i suddetti nodi idraulici rilevati.

8.6 – Censimento DRPC esondazione ed alluvione

La scheda di valutazione del rischio idraulico del DRPC è concepita quale primo strumento di conoscenza di situazioni localizzate di potenziale e/o reale criticità, a fini di protezione civile, sulla scorta di acquisizioni speditive in campo.

Sebbene sia raccomandabile una buona conoscenza di base in materia di idraulica applicata, la scheda è compilabile senza dover ricorrere a calcoli di verifica che, comunque, sarà bene eseguire per successivi approfondimenti delle questioni rilevate.

Le peculiarità della scheda sono quelle di:

- costituire un archivio elettronico;
- restituire il livello di pericolosità e di rischio sulla base di pesi attribuiti a ciascun elemento sulla base dei dati del censimento;
- permettere la rappresentazione geografica dei valori ottenuti mediante un SIT e, quindi, operare filtri e incroci di dati per ottenere informazioni specifiche.

Recentemente, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile – Centro Funzionale Decentrato Idro (CFD-Idro), ha istituito un nuovo portale regionale, sul quale vengono

direttamente caricati i dati relativi alle aree a pericolosità idraulica, che precedentemente venivano caricati tramite la compilazione delle suddette schede.

8.7 – Interventi per la mitigazione del rischio idraulico

Come detto in precedenza, pochi sono i corsi d'acqua significativi presenti sul territorio comunale di Geraci Siculo, in quanto si tratta prevalentemente di semplici aste torrentizie, di modesto bacino idrografico, che risultano essere percorse da acqua solo ed esclusivamente in occasione di eventi meteorologici di una certa consistenza e continuità.

Per quanto riguarda gli altri punti di criticità idraulica, indicati nella 3 denominata “Carta delle pericolosità geomorfologica” facente parte del presente Piano, basta solo attivare delle misure di salvaguardia passiva, ovvero dei presidi idraulici sui luoghi, prima e/o durante gli eventi meteorologici intensi, di cui agli avvisi meteo diramati dal DRPC- CFD-Idro.

Campofelice di Roccella dicembre 2025

Il Geologo
Dr. Gandolfo Ilarda
(O.R.G.S. n. 2087)